



# Moïse et Pharaon

di

Gioacchino Rossini

# Moïse et Pharaon

Melodramma sacro in quattro atti di Luigi Balocchi e Étienne de Jouy, traduzione italiana di Calisto Bassi, musica di Gioacchino Rossini

*Prima Esecuzione il 26.3.1827 Théâtre de l'Académie Royale de Musique, Paris*

## PERSONAGGI

Mosè, *legislatore degli Ebrei*, Basso  
Elisero, *suo fratello*, Tenore  
Faraone, *Re d'Egitto*, Basso  
Aménofi, *suo figlio*, Tenore  
Aufide, *ufficiale egizio*, Tenore  
Osiride, *sacerdote d'Iside*, Basso  
Maria, *sorella di Mosè*, Mezzosoprano  
Anaïde, *sua figlia*, Soprano  
Sinaïde, *moglie di Faraone*, Soprano  
Una voce misteriosa, Basso

Ebrei, Madianiti, Egiziani, Sacerdoti d'Iside,  
Guardie e Soldati di Faraone, Danzanti d'ambo i sessi

*La scena è in Egitto.*

---

## ATTO PRIMO

*Campo dei Madianiti.*

SCENA PRIMA  
*Ebrei e Madianiti.*

CORO  
Ah! dell'empio al potere feroce

Tu ci togli, gran Dio di bontà,  
Del tuo popol se pieghi alla voce,  
Alla patria tornare potrà.

ANZIANI  
Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
Un crudel senza onore né fé;  
Che a sua imagin fa i Numi che adora,  
Che calpesta ogni legge al suo piè.

DONNE  
Tempo è ormai che di tanti perigli

In noi cessi e l'affanno e il timor.  
Per te i padri, i congiunti ed i figli  
Riveder ci sia dato, o Signor.

SCENA SECONDA

*Mosè e detti.*

MOSÈ

Cessi omai dolor cotanto.  
Dio, Mosè con voi non sono?  
Madianiti... il vostro pianto  
È d'oltraggio al Nume e al Ciel.

CORO

Dona il pianto alla sventura,  
Al dolor, cui tanto indura  
Tutto il popol d'Israel.

MOSÈ

Colmo il petto d'amore e fidanza,  
Non scemata in voi sia la speranza:  
Dio punire i ribelli saprà.

Non deserti il Signor ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Ché gli Ebrei, per lui sol trionfanti  
Torneranno alla loro città.

CORO

Per te i padri, i congiunti ed i figli  
Riveder ci sia dato, Signor,  
Sì: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

MOSÈ

Impaziente pel ritorno io sono  
Del mio german, che a Faraon mandai.  
Egli parla in mio nome, e chiede al prence,  
Cui l'Egitto si prostra,  
Che sia il celeste sdegno  
Per lui placato, a libertà tornando  
Gli Ebrei, che in suol stranier vann'esulando.

CORO

Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,  
I nostri padri, i sposi?

SCENA TERZA

*Anaïde, Maria, Elisero e detti.*

MARIA, ANAÏDE ed ELISERO

Gloria al Signor! Gloria a Mosè!

MOSÈ

Che vedo?  
Oh sorpresa!, e sei tu, suora?... Anaïde?

MARIA

Il ciel fa calma la comun sciagura.

ANAÏDE

Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
Il padre nostro.

MOSÈ

A Dio grazie sien date  
Pel novello favor; e tu m'apprendi,  
O mio fratello amato,  
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

ELISERO

A veder giunsi l'orgogliosa Menfi  
In cui già da tre lustri  
Le tribù nostre avvinte  
Invocan la promessa a lor giurata.  
Giunto a' piedi del trono, io mi sovvenni  
Che il Profeta Giacobbe e in un Giuseppe,  
I reprobi prostrati,  
In Menfi ottenner gloria e fur pregiati.  
Faraone, gli dissi,  
Quando il supremo giudice fa sciolti  
Per voce di Mosè gli schiavi Ebrei,  
Su te, sul popol tuo  
L'anatema cadrà se ancor t'opponi.  
Invan l'indegno sacerdote d'Iside,  
Quell'idolatra Osiride,  
Fa parlar i suoi Dei,  
E contro i schiavi Ebrei  
Spira nel cor di tutti un odio estremo;  
L'Eterno in favor nostro  
Fe' desta la regina Sinaide;  
Ella è per noi, del Dio ch'ella tradiva  
La giusta ira seconda  
E minaccia e scongiura e intimorisce:  
Lanciando lo spavento  
Del suo vil sposo in core ottien da lui  
Salvezza e libertà per tutti noi,  
Schiava in Menfi Maria,  
De' falsi Dei la possanza sfidava  
Ed alla lor vendetta era sanata.  
Sinaide favella,  
Ed ogni mio soffrir da lei vien scemo.

Il cuor di Faraone,  
A pietade si piega;  
E in pegno di quel giuro,  
Che sacro ei proferìa,  
All'amor nostro ritornò Maria.

MOSÈ  
Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

MARIA  
Ma di più fece questa afflitta ancora.  
La gloria e la speranza  
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi  
In lei rapito, invan poté vederla  
Senz'adorarla; e il core d'Anaide,  
Tutto fede e candore,  
Non distinse l'amore  
Dalla riconoscenza: amò... ma questo  
Sentimento, che ad essa aperto io feci,  
Non fu per lei nudrito;  
E l'alma sua, d'ogni virtù ricetta,  
A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.

MOSÈ  
Popolo, esula! di Mosè Anaide @ esula ?  
La speranza compìa:  
Di Dio la fede confessò Maria.  
Popol, t'allegria!.. Vedi tu pei cieli  
Brillar quell'arco immenso? - Egli è l'Eterno,  
Che in questo dì solenne  
Conferma al popol suo lega perenne.

CORO  
Qual prodigio novel!

VOCE MISTERIOSA  
Mosè, t'accosta,  
Compie il Signore le sue promesse. - Oh  
vieni!  
Colmo di gioia il petto,  
Vieni a ricever le sue leggi. - Ebrei!  
A novelli furor vi disponete,  
Vér? Faraon movete:  
A Dio fedeli siate...  
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.  
*(Mosè va a prendere le tavole della legge;  
le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano).*

MOSÈ e CORO  
Dio possente in pace e in guerra,  
Cui ciascun si de' piegar;

Noi giuriam, prostrati a terra,  
Le tue leggi d'osservar.

MOSÈ  
Dell'aiuto divin fatti omai saldi,  
A tutto i cor devoti or sian disposti,  
La gratitudin nostra a Dio mostriamo;  
E i figli primogeniti,  
Sacra all'ara in onta al prence indegno,  
Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.  
*(I primogeniti vengono consacrati).*

TUTTI  
La dolce aurora,  
Che il ciel colora,  
Promette un giorno  
Più bello ancor.  
Popol! fedele  
Ti serba a Dio;  
E l'angiol rio  
Fia lunge ognor.  
Questo primiero  
Nodo sincero  
È puro omaggio  
Del nostro amor,  
Questa col cielo  
Casta alleanza  
Darà fidanza  
Ai nostri cor.  
Per essa un padre  
La terra ottenga;  
Per lei si spenga  
L'ostil furor.  
Ah! quest'aurora,  
Che il ciel colora,  
Promette un giorno  
Più bello ancor.

MOSÈ  
Cadran, cadran quest'oggi i ceppi nostri;  
Siate presti a lasciar del Nil le rive.  
Ormai, sotto altri cieli,  
Lunge da questi mostri,  
Le tombe abbraccerem degli avi nostri.  
*(Partono tutti, tranne Anaide).*

SCENA QUARTA  
Anaide.

ANAÏDE  
Dio, che vegli su di me... deh! tu perdona

L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
Sia la colpevol fiamma...  
Oh, cielo! ed è pur lui... desso!  
(*Per partire*).

SCENA QUINTA  
*Anaïde, poi Amenofi.*

AMÉNOFI  
Anaïde?  
Tu fuggirmi?

ANAÏDE  
A mia madre obbedir deggio.

AMÉNOFI  
Ah! de' miei benefici  
Tal mi doni mercé?...  
Questo è l'amore  
Che tu mi promettesti?

ANAÏDE  
Io v'amo... io v'amo...  
Amenofi: a voi presso,  
Tropo felice, ohimè, stata io sarei;  
Ma del destin la più imperiosa legge  
Non mi sapria, rapita all'idol mio,  
De' benefici vostri impor l'obblio.

AMÉNOFI  
Credi tu ch'io consenta scior tuoi nodi?  
Schiava, tu m'appartieni.

ANAÏDE  
Sotto la mano io piego  
Più possente e più cara  
Che me tien trista e oppressa in questi  
luoghi.

AMÉNOFI  
Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,  
E di tua madre istessa?  
Non son, non son io forse  
Il figlio del signor dell'universo?

ANAÏDE  
Ma desso ha pure il suo... questi è il mio  
Dio.

AMÉNOFI  
Oh! per l'estrema volta,

Parla: vuoi tu seguirmi?

ANAÏDE  
A me l'amore  
Guerra estrema imponea: ma il suo rigore  
Non temo io, no, se vivere per voi  
Più a lungo non poss'io.  
Fuggirvi io deggio... ah sì, fuggirvi... Addio.

AMENOFI  
Ah! se puoi così lasciarmi,  
Se già tace in te l'affetto,  
Di tua man pria m'apri il petto,  
E ne squarcia a brani il cor.

ANAÏDE  
Ma perché così straziarmi,  
Perché farmi più infelice!  
Questo pianto a voi non dice  
Quanto è fiero il mio dolor?

ANAÏDE e AMÉNOFI  
Non è ver che stringe il cielo  
Di due cori le catene,  
Se a quest'alma affanni e pene  
Costò sempre il nostro amor.  
(*Odesi suono festivo*).

ANAÏDE  
Ah! qual suon!... già d'Israele  
Son raccolti i fidi... addio!

AMÉNOFI  
Chi sarà quell'uomo, quel Dio,  
Che da me ti può involar?

ANAÏDE  
Deh! cessate.

AMÉNOFI  
Invan lo spero!

ANAÏDE  
Ah! temete.

AMÉNOFI  
Orrendi e neri  
Cadan tutti sul mio capo  
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.

ANAÏDE

Ma funesto un tanto ardire...

AMENOFI

L'alma mia tremar non sa.

ANAÏDE e AMÉNOFI

Dov'è mai quel core amante,  
Che in sì fiero e rio momento  
Non compiangi il mio tormento,  
Questo barbaro penar!

ANAÏDE

Odi.

AMÉNOFI

Oh pena!

ANAÏDE

Addio.

AMÉNOFI

T'arresta.

ANAÏDE e AMÉNOFI

Chi compiangi il mio tormento,  
Questo barbaro penar!

AMÉNOFI

Per comando del Re tutti gli Ebrei  
Piegar denno a mie leggi. - Io gli scioglieva,  
Tu l'odio in me risvegli; e quel furore  
Che me trascina, or più frenar non posso.  
Vado a Mosè: ch'egli oda  
Co' miei decreti, quanto amarti io seppi...  
Tutti, e per sempre, gemeran fra' ceppi.  
(Parte).

ANAÏDE

Ah! quale il fato reo nembo ha destato!  
Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

SCENA SESTA

*Maria, Elisero, Coro di Ebrei e detti.*

CORO

All'etra, al ciel,  
Lieto Israele,  
Di gioia innalzi i cantici.

ELISERO

Offra al suo Dio benefico

In olocausto il cor,  
Di puro ardente amor  
Devoto omaggio.

CORO DI DONNE

Confin non ha  
La tua bontà.  
Punì l'infido Egizio.

MARIA

Ed al diletto popolo  
Col suo divin poter,  
I lacci fe' cader  
Di rio servaggio.

ELISERO

Di Abram, d'Isacco,  
Dio di Noè...

MARIA, ELISERO e CORO

Sian lodi a te...

MARIA

Fattor del tutto,  
Signor dei Re...

MARIA, ELISERO e CORO

Sian lodi a te...

MARIA ed ELISERO

Per te risuonino  
I sacri timpani,  
Te i canti armonici  
Per sempre esaltino...

TUTTI

Alto stupor  
Sarà nel cor  
Del più remoto postero.  
Che ne' prodigi  
Di questa età,  
La tua giustizia  
Ammirerà.  
Dio di Noè,  
Sian lodi a te;  
Signor de' Re,  
Sian lodi a te.

ANAÏDE

Tutto sorride intorno;  
Io sola... oh rio penar!

In così lieto giorno  
Mi struggo in lagrimar.  
Gran Dio, se al tuo cospetto  
Fallace è un tanto ardor,  
Tu del tuo santo affetto  
Infiamma questo cor.

MARIA  
Mia figlia... oh ciel!... che veggo?

ANAÏDE  
Non reggo al mio dolor.

MARIA  
Dolor!... ma un tale istante...

ANAÏDE  
E tristo a un core amante.

MARIA  
Anaïde...

ANAÏDE  
Lasciami.

MARIA  
Se il Nume lo condanna,  
Vinci un fatale amor.

ANAÏDE  
(Questa virtù tiranna  
In me non sento ancor.)

SCENA SETTIMA  
*Mosè, Aménofi e detti.*

MOSÈ  
Che narri?

AMENOFI  
Il ver.

MOSÈ  
M'inganni,  
Né a' detti tuoi do fede.

ELISERO  
E insiste ancor? non cede?

AMÉNOFI  
Favella il padre in me.

Il cenno è rivocato  
Che i ceppi tuoi sciogliea:  
E la partenza ebra  
Per or sospende il Re.

ELISERO  
Oh qual perfidia!

CORO  
Ohimè!

MOSÈ  
Superbi! Iddio lo vuole,  
Iddio lo esigerà.

AMÉNOFI  
Palesi son tue fole.

MARIA, ELISERO e CORO  
Oh errore! oh cecità!

ANAÏDE  
Prence!... gran Dio!...

AMÉNOFI  
T'accheta.

ANAÏDE  
Ah!... se il vuol Dio...

MOSÈ  
Fra poco  
La grandine ed il foco  
L'Egitto struggerà.

ANAÏDE Ti piega...

AMÉNOFI  
(*additando Mosè agli Egizi*)  
Audace! - Amici, Cada costui.

ANAÏDE  
Che dici!  
T'arresta!

CORO  
(*ponendosi in atto di difesa*)  
Il sangue nostro  
Prima si verserà.

AMENOFI

*(ai soldati)*  
Ferite, distruggete!

MARIA ed ELISERO  
*(agli Ebrei)*  
Mosè voi difendete.

CORO  
No, non fia ver.

ANAÏDE  
Che osate?

SCENA OTTAVA  
*Faraone, Sinaïde, Aufide, seguito e detti.*

FARAONE  
Fermate, audaci, olà!

ELISERO, MOSÈ e CORO  
All'idea di tanto eccesso  
Fremi, o Nume onnipossente.  
Già da un vortice d'affetti  
Chi ti oltraggia io veggo oppresso;  
Provi l'empio - un tristo scempio  
Che punisca il grave error.

ANAÏDE, SINAÏDE, MARIA, AMÉNOFI,  
AUFIDE e FARAONE  
All'idea di tanto eccesso  
Geme, avvampa il cor dolente,  
E da un vortice d'affetti  
Combattuto in seno e oppresso,  
Delle stelle ognor rubelle  
Sente il barbaro rigor.

AMÉNOFI  
Padre!

MOSÈ  
Signor!

AMENOFI  
Costui  
Fu ardito a segno

MOSÈ  
Io mai  
Credei che i cenni tui  
Osassi rivocar.

FARAONE  
Vile! Lo dissi, e il voglio.

MOSÈ  
Ah! dunque è ver?

FARAONE  
L'Orgoglio  
Deponi, o alle ritorte...

SINAÏDE  
Cessa, mio Re!

AMÉNOFI  
Di morte  
Degno è il fellon.

ANAÏDE  
Ti calma!

FARAONE  
Se nuovo ardir ostenta  
Io lo farò svenar.

MOSÈ  
Tu del mio Dio paventa:  
Arresta i fulmin suoi;  
E il fallo tuo, ché 'l puoi,  
Ti affretta ad emendar.

FARAONE  
Schiavo, ti abbassa e taci:  
Frena quei detti audaci:  
E al tuo Signore apprendi  
Da schiavo a favellar.

MOSÈ  
No: viva il Dio di Giuda  
Che i figli suoi difende:  
Mira se chi l'offende  
Sa pronto fulminar.  
*(Scuote la verga ed il sole si oscura).*

FARAONE  
Cielo, qual turbine!

SINAÏDE  
L'aere s'oscura!

AMÉNOFI  
Ahi! scoppia il fulmine!

AUFIDE  
Ah! mugge il tuono!

ANAÏDE  
Ah! dove sono?

ANAÏDE, SINAIDE, MARIA, AMÉNOFI,  
AUFIDE e FARAONE  
Ovunque incalzami  
Atro terror.

MOSÈ, ELISERO ed EBREI  
Dio così stermina  
I suoi nemici,  
Temete, o perfidi,  
Sue furie ultrici:  
È questo un segno  
Del suo rigor.

ANAÏDE  
Rimorsi barbari  
Deh! mi lasciate,  
Troppo una misera  
Voi tormentate!  
Troppo mi lacera  
Fiero dolor.

SINAIDE, MARIA, AMÉNOFI, AUFIDE  
e FARAONE  
Ah quale smania!  
Quale spavento!  
Da quante furie  
Straziar mi sento!  
Da quanti palpiti  
È oppresso il cor!

## ATTO SECONDO

*Galleria interna nella reggia di Faraone.*

SCENA PRIMA  
*Faraone, Sinaïde, Aménofi, Grandi,*

*damigelle,  
guardie, sacerdoti, guerrieri ecc.  
La più profonda oscurità regna sulla scena.*

CORO  
Ah! chi ne aita? oh Ciel!  
Sì tenebroso vel  
Quando si squarcierà?

AMENOFI  
Mi opprime un freddo gel;  
L'alma mancando va.

SINAIDE e FARAONE  
A pena sì crudel  
Reggere il cor non sa.

CORO  
Oh Nume d'Israel,  
Deh! cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor,  
Che alla già data fé  
Rese spergiuro un Re.

FARAONE  
*(da sé)*  
Rimprovero tremendo,  
Non lacerarmi il petto;  
Ah! troppo il mio comprendo  
Reo pertinace error.

AMENOFI  
*(da sé)*  
Qual di contrari affetti  
Sento fatal conflitto!

SINAIDE  
Oh desolato Egitto,  
Oh giorno di terror!

CORO  
Mira a' tuoi piè, signore,  
I figli tuoi dolenti;  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.

FARAONE  
Venga Mosè.

AMENOFI  
(Qual cenno!)

SINAIDE  
Fia ver?

CORO  
Mosè s'affretti.

SINAIDE  
Alfin ti sei deciso?

FARAONE  
I torti miei ravviso.

AMÉNOFI  
(Perdo Anaide.)

SINAIDE  
(Oh gioia!)

CORO  
Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.

AMENOFI  
Per me non v'è più scampo:  
Misero, che farò?

CORO  
Oh Nume d'Israel,  
Se brami in libertà  
Il popol tuo fedel  
Di lui, di noi, pietà.

SCENA SECONDA  
*Mosè, Elisero e detti.*

MOSE  
La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?

SINAIDE  
(Qual superba favella!)

FARAONE  
Della sciagura sotto il peso oppresso  
Da te un popol che geme aiuto aspetta.

AMENOFI  
(Fremo di sdegno!)

MOSE  
Hai divisato forse,

Schiavo del vil Osiride,  
Con vani giuramenti  
Hai divisato, o perfido, sfidare  
Lo sdegno ancor d'un Dio che ti persegue?

AMÉNOFI  
(Quale oltraggio!)

FARAONE  
Sedotto  
Dalle scaltrite frodi  
D'un indegno impostor, spesso, no 'l nego,  
A mia fede mancai: ma pure adesso  
Riconosco i miei torti;  
E, se ci dai salvezza,  
E fai sgombro l'orror di questa notte,  
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

SINAIDE  
(Oh cara speme!)

AMENOFI  
(Io fremo.)

MOSE  
Ancor io voglio  
Il Divino Creator fausto pregarti.

ELISERO  
Ma pensa ben che Iddio  
Legge in tuo cor.

MOSE  
Temi la sua vendetta...

ELISERO  
Il suo giusto furor.

AMÉNOFI  
(Orgogliosi!)

MOSE  
Faraon... lo prometti?

FARAONE  
Il giuro!

MOSE  
Oh! pensa,  
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura  
Ti sta sul capo orrenda...

FARAONE  
Il Re te'l giura.

MOSÈ  
Eterno! immenso! incomprendibil Dio!  
O tu che vegli ognora  
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo  
Colmi di benefizi: ah! tu che in giusta  
Lance dell'opre nostre osservi il peso;  
Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
Che l'oppressor del popol tuo punisci,  
Glorifica il tuo nome,  
Fa' pompa di clemenza,  
E dell'Egitto a nuova meraviglia  
Il lume che sparì rendi alle ciglia.  
*(Scuote la verga, ed alle tenebre succede  
all'istante il più luminoso giorno).*

TUTTI  
Ah qual portento è questo!  
Oh luce desiata!

MOSÈ ed ELISERO  
Celeste man placata!  
Chi è mai che non comprende  
A prove sì stupende  
La somma tua bontà?

SINAIDE, AMÉNOFI e FARAONE  
Stupor m'agghiaccia il core.  
E muto il labbro rende...  
Chi ad opre sì stupende  
Resistere potrà?

ELISERO  
Egizii!

MOSÈ  
Faraone!

ELISERO  
Di questa luce un raggio  
Rischiari ancor tua mente.

MOSÈ  
E il Nume onnipossente  
Quai figli v'amerà.

FARAONE  
Non più, pria del meriggio,

Con quanti v'han de' tuoi,  
Là nel deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

AMÉNOFI  
Ma pria rifletti...

SINAIDE  
Ancora  
Vuoi contrastarlo?

MOSÈ  
Ingrato!

AMÉNOFI  
Mala ragion di stato...

ELISERO  
Ceda al voler del Cielo.

SINAIDE  
È intempestivo il zelo.

FARAONE  
Luogo a pensar non v'è.

SINAIDE, ELISERO, FARAONE, MOSÈ e  
CORO  
Voci di giubilo  
D'intorno echeggino,  
Di pace l'iride  
Per noi spuntò.

AMÉNOFI  
*(da sé)*  
Ah crude smanie!  
E come... ahi misero!  
Perder quell'angelo,  
Come potrò?  
*(Tutti partono).*

SCENA TERZA  
*Faraone ed Amenofi.*

FARAONE  
Tu ben udisti il mio voler qual sia;  
Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.  
È tempo omai che pieghi  
Alle leggi d'Imen. Regal donzella,  
Nata dal Re d'Assiria, era ben degna  
Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.

D'Aménofi le nozze e d'Elegina  
Far noto io deggio al popol di Menfi,  
Sicuro omai che al mio voler t'arrenda.  
Ma... taci?... gemi?... Oh! fa' che il vero  
intenda.

AMÉNOFI  
Parlar, spiegar non posso  
Quel che nel petto io sento.  
Ah! no... del mio tormento  
Darsi non può maggior.

FARAONE  
È il Ciel per noi sereno,  
Se pria fu avverso e fiero;  
Ti calmerà, lo spero,  
Dolce e soave amor.

AMÉNOFI  
No... sempre sventurato...

FARAONE  
Perché? Qual tristo fato?

AMÉNOFI  
Padre! ah! non sai...

FARAONE  
Favella...

AMÉNOFI  
La mia nemica stella  
Mi vuole oppresso ognor.

FARAONE  
È a te ragion rubella,  
Né ti comprendo ancor.

AMÉNOFI  
*(da sé)*  
Non merta più consiglio  
Il misero mio stato  
E il più fatal periglio  
Vo intrepido a sfidar!

FARAONE  
*(da sé)*  
Palpito a quell'aspetto!  
Gemo del suo dolore!  
Ah! qual sarà l'oggetto  
Del grave suo penar?

SCENA QUARTA  
*Aménofi.*

AMÉNOFI  
Qual abisso di mali! orrenda sorte!  
Tutto, ohimè! mi persegue, e tutto accresce  
La mia miseria, il mio dolente stato,  
L'immenso mio soffrire.  
Io... scordar Anaide?... ah! pria morire!

SCENA QUINTA  
*Aménofi, Sinaide e seguito.*

SINAIDE  
Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa  
Ognun si reca, tu stranier qui resti  
Mesto e soffrente?

AMÉNOFI  
Tu il mio cor conosci.

SINAIDE  
Conosco l'amor tuo: di qual lusinga  
Ti pasci io so.

AMÉNOFI  
Senza Anaide, un peso  
È la vita per me.

SINAIDE  
Nodo più illustre  
Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,  
Ché il suo Nume fu il mio:  
Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh!  
pensa  
Allo Stato, a tuo padre,  
Traditi entrambi dall'amor ond'ardi.  
Erede, o figlio, del poter supremo,  
Te perdendo... pon fede a' detti miei...  
Perdi Mosè, Anaide, e in un gli Ebrei.  
Ah! d'un'afflitta il duolo  
Parli al tuo core oppresso:  
Trionfa di te stesso,  
Fa' pago il mio desir.  
Cedendo... ah! puoi tu solo  
Calmare il mio soffrir.

CORO  
Parli al tuo cor quel duolo,  
Fa' pago il suo desir.

SINAIDE  
Parli al tuo cor la gloria,  
L'onor dèi tu seguir.

AMÉNOFI  
(Ah! questo amor può solo  
Ogni mio ben compir:)

SINAIDE  
Ah! d'un'afflitta il duolo  
Parli al tuo core oppresso:  
Trionfa di te stesso,  
Fa' pago il mio desir.  
Ma, tu taci?... giusto Cielo!  
Né ti pieghi al mio dolor?

AMENOFI  
A vendetta, a strage anelo:  
Di Mosè squarciar vo' il cor.

SINAIDE  
Dei! che ascolto... tu deliri.

AMÉNOFI  
Fra i tormenti, fra i martirî  
L'inuman spirar dovrà.

SINAIDE  
Ah! bandisci dal tuo core  
Tanto sdegno, tanto orrore...

AMÉNOFI  
L'inumano, l'impostore  
Per mia mano perir dovrà.

UNA VOCE  
(di dentro)  
Moviam, moviamo al tempio  
Iside a festeggiar!  
La madre degli Dei  
Venite ad onorar.

SINAIDE  
Ah vien! chiamato sei...  
Fia colpa il più restar.  
Calma quell'ira, e cedi  
Al mio pregar ardente:  
Il mio dolor tu vedi,  
Né ancor t'arrendi a me?

AMÉNOFI  
Ti rassicura; al tempio  
Volgerò teco il piè.

SINAIDE  
(Che ascolto!... oh! qual nell'alma  
Piacer mi scende ancor!  
All'amor suo la calma  
Io deggio del mio cor.  
Ventura, onor e gloria  
Gli sian propizi ognor.)

CORO  
Giorno di gloria! A splendere  
Torna la speme ancor.

AMÉNOFI  
(Giorno è per me di lagrime,  
Di lutto e insiem d'orror.)

## ATTO TERZO

*Portico del tempio d'Iside.*

SCENA PRIMA  
*Faraone, Sinaide, Aménofi, Osiride, Grandi,  
sacerdoti, guardie e soldati.*

CORO  
O tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D'uomini e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.  
Sorridi al mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D'ogni tesoro  
Al suol egizio  
Darà favor.

OSIRIDE

Qual dolce ebbrezza  
L'alma respira!  
Popoli e Regi,  
La Dea m'inspira:  
Per me vi detta  
Leggi d'amor.

CORO

O tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D'uomini e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.  
Sorrìdi al mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D'ogni tesor  
Al suol egizio  
Darà favor.

FARAONE

Divini appoggi della mia corona.  
Ministri tutti degli altari, io voglio  
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

OSIRIDE

Sia per Menfi un tal dì giorno di gioia  
Con gli stessi tributi  
E con gli stessi onori  
I nostri veneriam  
Dei protettori.  
Le vostre offerte a lor recate, i serti  
Sian sospesi d'intorno;  
E, cinto il crin di fiori,  
In estasi soave omaggio date  
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

*Danze*

SCENA SECONDA

*Mosè, Elisero, Anaide, Maria e detti.*

MOSE

La tua promessa a reclamar io vengo  
Non obblia Faraon qual giuro il lega,  
Qual mercede a Mosè fosse giurata;  
Io vengo a reclamar la fé a me data.

FARAONE

Terrò il mio giuro.  
Nei deserti andate:  
Sotto funesti auspici  
I vostri sacrifici offrite a un Dio  
Che per ben quattro lustri  
Vi lasciò fra' miei ceppi.

OSIRIDE

E pria che il popol tuo Menfi abbandoni,  
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi  
Diasi mercé... si plachi il loro sdegno  
E alla Madre del Mondo, alla Divina,  
Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

MOSE

Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi  
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal chi sia  
Mosè conosci... il popol suo, sua fede.  
Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSIRIDE

È questo, o Re, l'istante  
Di punir tanti oltraggi.

MOSE

Sprezzo le tue minacce... al Prence io parlo.

OSIRIDE

L'Odi?

AMENOFI

Anaide!

SINAIDE

(Oh! come mai salvarlo!)

SCENA TERZA

*Aufide e detti.*

AUFIDE

A tristo fin ridutti  
Noi siam per gran portento,  
Su i tempestosi flutti  
Del Nil sta lo spavento;  
Tinta di sangue è l'onda  
Che facea specchio al ciel.  
L'eco ripete un murmure,  
Un suon lontan di guerra:  
Per sotterranee folgore  
Sembra scoppiar la terra;

Pregno d'insetti è l'aere  
Onde son guasti i campi:  
Sembra or che tutto avvampi  
Or che sia tutto gel.  
Il vento del deserto  
È simile al veleno,  
E versa morte in seno  
Al popol tuo fedel.

FARAONE  
Oh Numi! In tal periglio  
Che far degg'io?... parlate.

OSIRIDE  
Punite.

ANAÏDE, MARIA e DONNE  
Perdonate.

SINAIDE  
Tu padre sei, sei Re.

OSIRIDE  
Punite voi que' rei.

AMÉNOFI  
Sì tardo io non sarei.

MOSE  
Il vostro error negate.

SINAIDE  
Abbian gli Ebrei mercé.

MOSE  
Finché n'hai tempo, o Prence,  
Gli occhi dischiudi al vero:  
Piega al mio Dio... l'impero  
Salvo con te sarà.

OSIRIDE  
Bestemmia!

SINAIDE  
Oh sposo!

ANAÏDE, MARIA ed ELISERO  
Oh patria! Oh duol!

FARAONE, OSIRIDE e CORO  
Vendetta!

SINAIDE, ANAÏDE, MARIA ed ELISERO  
Grazia! Clemenza!

CORO  
Iside, Osiride!

ANAÏDE, MARIA e ELISERO  
Dio d'Israel, pietà.

OSIRIDE  
Serapide!

MOSE  
Jehova!

OSIRIDE e MOSE  
Nume eterno, che imperi alla luce,  
Che passeggi su i nemi frementi,  
Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,  
E punisci chi oltraggio ti fa.

MOSE  
Viva il Dio d'Israello!  
*(Agita la verga; s'estinguono l'are ecc.).*

TUTTI  
Che vedo!  
Qual prestigio!

OSIRIDE  
A me stesso no'l credo:  
Manifesto è de' Numi il pensier.

MOSE  
Del mio Dio manifesto è il voler.

ANAÏDE, SINAIDE e MARIA  
Mi manca la voce,  
Mi sento morire,  
Sì fiero martire  
Chi può tollerar?

AMÉNOFI, AUFIDE, OSIRIDE,  
FARAONE  
e CORO  
Mi toglie la voce  
La piena dell'ire;  
Sì fiero martire  
Non so tollerar.

MOSE ed ELISERO  
Lor toglie la voce  
La piena dell'ire;  
Sì fiero martire  
Non san tollerar.

MOSE  
Faraon, cedi alfine.

OSIRIDE Sia punito il reo popolo.

CORO  
T'affretta.  
Il tempo incalza.

MOSE  
In nome  
Del Dio vivente.

OSIRIDE  
In nome d'Isi.

FARAONE  
Ebbene,  
Io compirò i decreti  
De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carichi  
Sian tutti in questo giorno i schiavi ebrei,  
E questa turba ria  
Fuori di Menfi trascinata or sia.

ANAÏDE, MARIA ed ELISERO  
Oh Ciel!

AMÉNOFI  
Vieni, Anaïde!

ANAÏDE  
No, Aménofi: giammai.

AMÉNOFI  
Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

MOSE  
Costanza e fé... Siam di Giacobbe figli.  
Non l'ardor in voi manchi e la fede:  
È la morte al reo solo d'orror.

ANAÏDE, MARIA, SINAÏDE ed ELISERO  
Ah! quel Dio, che nel core mi vede,  
Farà scemo cotanto rigor.

AMÉNOFI, AUFIDE, OSIRIDE,  
FARAONE e CORO  
Sia distrutta una stirpe ribelle,  
Morte scenda degli empî nel cor.

MOSE  
Raddoppiate di zelo e d'amore,  
È il Signor che vi chiama, il Signore:  
Non temete, vi guida Mosè.

ANAÏDE, MARIA ed ELISERO  
La tua voce ella è questa, o Signore,  
Che ci scende soave nel core.  
Più la morte a temersi non è.

MOSE  
Pel mio labbro vi parla il Signore.  
Dolce speme vi scende nel core;  
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AMÉNOFI  
Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core  
Torna dolce la voce d'amore,  
Deh! ti prenda pietade di me.

ANAÏDE, MARIA, MOSE ed ELISERO  
Saranno i ferri nostri  
Spezzati dal Signor,  
E piomberà su i mostri  
Il fulmin punitor.

SINAÏDE, AMÉNOFI, AUFIDE, OSIRIDE,  
FARAONE e CORO  
Non cede a' pianti vostri,  
Alle vostr'ire il cor.  
Infamia avrete, o mostri,  
Eterno disonor.

## ATTO QUARTO

*Deserto: veduta del Mar Rosso.*

## SCENA PRIMA

*Amenofi Anaide.*

ANAÏDE

Dove mi guidi tu? Sgombra mia tema.

AMÉNOFI

Presso di me, presso colui che t'ama.  
Onde il timor?... Io comandar potrei,  
Pure t'imploro, e sol chieggo ottenerti  
Dalle mani di lui ch'odio e detesto.

ANAÏDE

Veder mi sarà dato  
Mosè, mia madre?

AMÉNOFI

In breve e in questo loco  
All'amor mio ti rendono. Del padre  
Io frango il cenno, e all'implacabile odio  
Dei sacerdoti d'Iside sottraggo  
Gli Ebrei proscritti.  
All'amor mio che importa lo splendore  
Del soglio? Amarti, amarti,  
Possederti, è mia legge, e voti io faccio  
Di rinunziare al trono  
Se con te nol divido e tuo non sono.

ANAÏDE

Quale assalto! qual cimento!  
Che far deggio in tal momento?

AMÉNOFI

Non temer: t'arrendi, ò cara,  
Cedi ai voti dell'amor.

ANAÏDE

D'una vittima infelice  
Tu non sai lo stato orrendo:  
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
Ma con te rimane il cor.

AMÉNOFI

Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
Dell'amor che a te mi lega:  
È un amante che ti prega,  
Che si strugge, e per te muor.

ANAÏDE

Riedi a me, poter divino,  
Quel valor che langue omai:  
Più non reggo; a lui vicino

Tutto oblio, mi manca il cor.

AMENOFI

Tu d'amor poter divino,  
Più coraggio infondi in lei;  
E del suo, del mio destino  
Abbi tu pietade, e amor.  
*(Odesi la marcia degli Ebrei).*

ANAÏDE

Ascolti tu questo festivo suono?  
Egli è Mosè.

AMÉNOFI

De' voti suoi la meta  
Crede raggiunta. Egli m'udrà. Sciagura  
Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede,  
S'ei può ingannar, se può tradir mia fede.  
*(Si pongono in disparte).*

SCENA SECONDA

*Mosè, Maria, Elisero, Ebrei incatenati e detti.*

MOSE

È questo, o figli, il giorno in che avran fine  
I vostri mali. Da Mosè scortati  
Voi premerete il suolo  
Della terra promessa.

MARIA

Io, sol io piangerò l'amata figlia  
Anaide in poter d'un empio amore:  
M'abbandonava, e per lei gemo in core.

MOSE

Dio veglierà su lei.

ANAÏDE

Dessa è ai tuoi piedi.

MARIA

Mia figlia! Oh immensa gioia! ella mi è resa.

MOSE

Beneditene Iddio.

ANAÏDE

Vedete in lui  
Il mio liberator.

MOSÈ  
Egli?

AMENOFI  
M'ascolta;  
È breve il tempo. A te ne vengo, e voglio  
Liberò favellar. Tu vedi appieno  
Quale per Anaide amor m'accende.  
L'oggetto io possedeo de' voti miei:  
Potea forzarla a schiavitù, e volli  
Da te ottenerla: consacrar io volli  
Alla sua madre innante i giuramenti  
D'un Imen...

MOSÈ  
Riprovato  
Dal padre tuo.

AMÉNOFI  
Scelga Anaide istessa,  
Fra Sinaide tosto e fra Maria,  
Fra Menfi e la sua patria,  
Fra il suo amante e il suo Dio.  
Potrei confonder voi con un accento;  
Ma d'Anaide il solo affetto io sento.

ANAÏDE  
(Qual orribile sciagura!  
Ah! di me che mai sarà?  
Questo cor che ai mali indura  
Più conforto aver non sa.

Deh! pietoso a me ti rendi,  
Tempra, o Cielo, il mio dolor  
Tu la vittima difendi  
Del dovere e dell'amor.)

MOSÈ  
Anaide...

AMENOFI  
Oh! non tentarla.

MARIA ed ELISERO  
Dio, sostienla in tuo favor.

MOSÈ  
Ti decidi: or scegli... parla...  
Fra Dio scegli e fra l'amor.

ANAÏDE

(Dio, la vittima difendi  
Del dovere e dell'amor.)

MARIA, ELISERO e MOSÈ  
A quel cor la pace rendi,  
Dio pietoso, in tuo favor.

ELISERO  
Anaide?

MARIA  
Amata figlia.

MARIA ed ELISERO  
A Dio fido serba il cor.

CORO  
Al dover pensa, alla patria.

MARIA, ELISERO, MOSÈ e CORO  
Temi l'ira del Signor.

ANAÏDE  
Ah! decisi... il Ciel m'ispira,  
Obbedisco al mio Signor.

MARIA, ELISERO, MOSÈ e CORO  
Cede al Nume che la ispira,  
E trionfa del suo cor.

AMÉNOFI  
(Anaide!... Hai desta l'ira  
Che sopita era in mio cor.)

ANAÏDE  
Un sol prego, e fia questo l'estremo,  
Pel soffrente io ti porgo, o Signor.  
Fa' ch'ei ceda al poter tuo supremo,  
A te il chiama, e in lui spegni l'amor.  
Io lo amai, per te spensi il mio foco,  
Né al mio voto negar puoi favor.

AMENOFI  
A vendetta or amor cede il loco,  
Scampo alcun più non resta per lor.

MARIA, ELISERO e CORO  
O ventura! essa a gloria del Cielo  
Rinunziava ai prestigj d'amor.

MOSÈ

Udisti il suo voler?

AMÉNOFI

Di morte il cenno  
Pronunziava il suo labbro,  
Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.  
Faraone v'insegue,  
Cinto d'immensi armati.  
Del popol tuo, carico di catene,  
L'inutile coraggio avrà ricorso  
Nel mar soltanto.

CORO

Ah! contro noi s'avanza  
Faraon.

MOSÈ

Noi sfidiam gli iniqui; e Dio.  
Sorge a nostra difesa.

AMÉNOFI

Ebben, morrete.  
Tosto mi rivedrete  
Armato di vendetta. Ebrei! pensate,  
Allor che il mio furore  
Vendicherà l'oltraggio ond'io sì fremo,  
Ch'ella vi trasse a questo punto estremo.  
(*Parte*).

MOSÈ

Dai potenti mortali  
Nulla abbiamo a temer. L'amico vostro,  
Il padre ormai seguite:  
Temete Iddio, ch'ei tutto può. Venite.

*Le sponde del Mar Rosso.*

SCENA TERZA

*Mosè, Anaide, Maria, Elisero e Coro.*

MOSÈ

In tal momento orribile  
Poter irresistibile  
M'innalza al Ciel.

ANAÏDE, MARIA ed ELISERO

Gemendo, ah sì gemendo,  
Noi t'invochiam, Mosè.

MOSÈ

E d'Israello il Dio

Invoca sol Mosè.

Dal tuo stellato soglio,  
Signor, ti volgi a noi.  
Pietà de' figli tuoi.  
Del popol tuo pietà.

ANAÏDE, MARIA, ELISERO e CORO

Pietà de' figli tuoi,  
Del popol tuo pietà.

ELISERO

Se pronti al tuo volere  
Sono elementi e sfere,  
Tu amico scampo addita  
Al dubbio, errante piè.

ANAÏDE, MARIA, ELISERO e CORO

Pietoso Dio, ne aita:  
Noi non viviam che in te.

ANAÏDE

In questo cor dolente  
Deh! scendi, oh Dio clemente:  
E farmaco soave  
Gli sia di pace almen.

ANAÏDE, MARIA, ELISERO e CORO

Il nostro cor che pena  
Deh! tu conforta almen.

TUTTI

Dal tuo stellato soglio,  
Signor, ti volgi a noi  
Pietà de' Figli tuoi  
Del popol tuo pietà.

ELISERO

Qual fragor!

MARIA

Giusto Cielo!

ANAÏDE

Dall'alto di quel monte, immense truppe  
Invadon la campagna.

MARIA

S'avanzano.

ANAÏDE

Qual orda!

ELISERO  
Han seco morte.

CORO  
Dov'è mai lo scampo  
Che tu ci promettesti?

ELISERO  
Come pugnar?

MARIA  
Dove fuggir?

MOSÈ  
Nel seno  
Di quell'onde. Obbliaste, Ebrei, che Iddio  
Guida Mosè, ch'ei punisce gl'ingrati?  
Sul liquido elemento  
Me seguite, e vedrete il gran portento.

CORO  
Oh prodigio! già il docile flutto  
Si divide ed immoto si sta.

V'è salvezza, v'è scampo per tutto...  
Ha il Signor del suo popol pietà.

SCENA ULTIMA  
*Faraone, Aménofi, Egizi.*

FARAONE  
Dove son dessi? - In grembo al mar  
profondo  
Morte li colse.

AMÉNOFI  
Ah no! vedi fra fonde  
Si schiudono un sentier. Coll'arme in pugno  
Sulle tracce degli empi  
Affrettiamoci, o soldati,  
E sian per noi tutti que' rei svenati.  
*(Gli egiziani entrano tra i flutti ove  
rimangono sommersi).*

**F I N E**